



# ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

*"Majorana - Fascitelli"*

Corso Risorgimento, 353 – 86170 Isernia

Telef. 0865/414128 – 414284 Fax 0865/413856

<http://www.isismajoranafascitelli.gov.it>

e-mail: [isis01200r@pec.istruzione.it](mailto:isis01200r@pec.istruzione.it); [isis01200r@istruzione.it](mailto:isis01200r@istruzione.it)



Prot. n. 3463/C27

Isernia, 02/05/2016

Agli alunni ed ai loro genitori

Al personale docente

Al sito web

e, p c., Al DSGA

**SEDI**

**SEDI**

**SEDE**

## **OGGETTO: Prove comuni per classi parallele.**

Si comunica che, come concordato nelle riunioni dei Dipartimenti Disciplinari del 2 settembre 2015, nel mese di maggio saranno somministrate prove comuni per classi parallele.

Tali prove si inseriscono nella cornice più ampia della valutazione dell'Offerta Formativa che rappresenta un momento fondamentale poiché misura il grado di successo ottenuto dalla nostra istituzione scolastica nell'erogazione dei propri servizi. Obiettivo prioritario è far sì che il contributo e gli sforzi di tutti gli operatori del Majorana-Fascitelli siano consapevoli e realistici per rendere massima la probabilità di risultare efficaci rispetto agli obiettivi dichiarati.

La valutazione dell'Istituto, anche effettuata mediante strumenti di autoanalisi, assume, pertanto, una duplice connotazione: da un lato dare impulso ad un innalzamento globale della qualità del servizio erogato; dall'altro esercitare il necessario controllo affinché tutte le strategie messe in atto rispondano ai requisiti di una "buona gestione" nell'ottica dell'autonomia. E' evidente la necessità di disporre di strumenti standardizzati anche a livello di Istituto che, per la loro intrinseca natura "condivisa", possano garantire la stabilità complessiva del sistema e permettere di promuovere interventi specifici, evitare distorsioni valutative, bassa validità e limitata affidabilità nelle verifiche e un carattere talvolta autoreferenziale alle valutazioni scolastiche.

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) compilato nel mese di settembre dal nostro Istituto ha evidenziato la necessità di progettare strumenti di verifica e valutazione condivisi e trasferibili. Strumenti di verifica che siano più flessibili, funzionali, attendibili e autentici. In questa direzione si stanno realizzando le fasi progettate nel Piano di Miglioramento.

Le prove comuni, dunque, non sono finalizzate a confrontare la "qualità" e la "bontà" del lavoro del docente, né si configurano uno strumento che miri a costituire una classifica delle classi e/o dei corsi.

L'intento è, piuttosto, organizzare una base condivisa nella didattica, sicuramente non univoca o omologata, nella costruzione delle prove e nei sistemi di valutazione all'interno dei medesimi ambiti disciplinari.

Le prove rappresentano, inoltre, una efficace modalità di verifica e valutazione dell'attuazione dei curricoli verticali progettati in sede di Dipartimento Disciplinare, che consenta di "tracciare uno storico" in relazione al percorso del singolo studente ed alla specifica disciplina o area disciplinare.

Le caratteristiche delle prove, coerenti con i percorsi disciplinari progettati e realizzati, dovranno, pertanto:

- fare riferimento ai traguardi di competenza;
- riferirsi ai nuclei fondanti della disciplina;
- essere graduate sia per le conoscenze che per le abilità, che devono essere espressione di un percorso di apprendimento comune e condiviso.

Il miglioramento della qualità è nostro dovere oltre che impegno europeo, al fine di potenziare i processi di formazione, la competitività economica, le competenze in uscita, la formazione culturale, considerata patrimonio da accumulare poiché concorre al progresso individuale e di tutta la società.

La qualità non è uno status permanente o un traguardo conclusivo, ma piuttosto si promuove attraverso la formazione di professionalità impegnate in un incessante perseguimento di percorsi di qualità, che si declinano nella capacità di operare in team, nell'utilizzo di quotidiani strumenti di lavoro quali la conoscenza, la tecnologia, la condivisione di buone pratiche.

E' un processo virtuoso che richiede tempo, risorse ed energie ma rappresenta sicuramente un investimento produttivo laddove le istituzioni scolastiche e le loro componenti chiave vogliano inquadrarsi in un sistema strutturato, competitivo, di vera qualità.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Carmelina Di Nezza

*Carmelina Di Nezza*